

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI: SIAMO TUTTI D'ACCORDO, A COMINCIARE DA BERL

La Loggia: Bossi non tema Il federalismo sarà realizzato

«Capisco le sue preoccupazioni. Il confronto con l'opposizione è necessario, ma non fino a vanificare la nostra proposta di riforma»

intervista

Ugo Magri

ROMA

UMBERTO BOSSI minaccia di rovesciare il tavolo poiché teme che sul federalismo gli alleati gli stiano preparando qualche brutto tiro. Lei come la vede, ministro La Loggia?

«Ho la sensazione che la sua sia soprattutto una tattica».

E cosa glielo fa pensare?

«Bossi sa bene che sulle riforme noi andiamo avanti, è un impegno di tutti quanti, non ci sono problemi».

Proprio nessun problema?

«Beh, quelli di natura tecnica esistono sempre. Ma sono cose che si sistemano. Invece sul piano politico nessuno, nella Casa delle libertà, mette in discussione le riforme in quanto tali. Non è soltanto la Lega a spingere: tutti le vogliamo fare, a cominciare dal presidente Berlusconi. E le faremo».

Bossi è tutt'altro che un sprovveduto. Che bisogno ha, scusi, di insistere così tanto?

«Continua a riproporre la questione perché teme che magari possa accumularsi un ritardo. Oppure che altri argomenti abbiano la precedenza su quello cui lui tiene di più».

Il decreto sulle televisioni, per esempio...

«Comunque il suo è un modo per dire: guardate che io sono qui in attesa, non me ne sono dimenticato... Poi, come spesso capita a Bossi, usa dei toni un po' troppo coloriti, magari sopra le righe. Però credo, obiettivamente, che non ci sia nulla di più e di allarmante».

Qualcuno sostiene che Bossi non veda di buon occhio la trattativa ad ampio raggio sulle riforme chiesta da Carlo Azeglio Ciampi...

«Probabilmente dietro la sua uscita c'è pure questo. Cioè la preoccupazione che, se inizia un confronto serrato con l'opposizione, possa volerci un tempo maggiore di quello preventivato. Su questo non posso dargli torto».

In che senso?

«Nel senso che il confronto sicuramente va fatto, non possiamo ripetere l'errore, commesso dalle sinistre nella scorsa legislatura, di riforme non condivise. Però bisogna discutere nell'ambito di limiti molto chiari e precisi».

Indichi il primo paletto.

«Occorre un termine temporale alla discussione. Altrimenti rischieremo di scivolare troppo a ridosso della fine della legislatura».

E quindi?

«Dobbiamo evitare tattiche dilatorie. Cioè che si discuta tanto per discutere, e non per concludere».

Il centrosinistra ha intenzione, secondo lei, di menare il can per l'aia?

«Io vedo alcune personalità, come Franco Bassanini o Nicola Mancino, seriamente impegnate ad andare avanti. Però stiamo attenti: ciò non significa che tutto il centrosinistra voglia fare le riforme. Anzi».

E l'altro paletto al confronto chiesto dal Quirinale?

«Riguarda la sostanza della questione. Se per fare un accordo con le sinistre bisogna annacquare talmente tanto la nostra proposta di riforma da renderla inefficace, beh, a un certo punto bisognerà tirare il freno».

Sono proprio le cose che dice Bossi.

«E io mi sento totalmente di dividerle. Non possiamo dare corda a possibili tattiche dilatorie, né possiamo stipulare accordi al ribasso».

Sia sincero, ministro: davvero crede che i partiti della maggioranza siano disposti a marciare come un sol uomo?

«Abbiamo condiviso un progetto, lo abbiamo approvato in Consiglio dei ministri, se n'è continuato a discutere con qualche aggiustamento ulteriore... Mi pare che nella Casa delle libertà il discorso fili abbastanza».

Si sbilanci in una previsione. Se la sente di dire che il Senato darà il via libera al federalismo in prima lettura entro gennaio?

«E perché no? Io ci credo. C'è il tempo per riuscirci. Stringendo un po' i bulloni, ce la possiamo

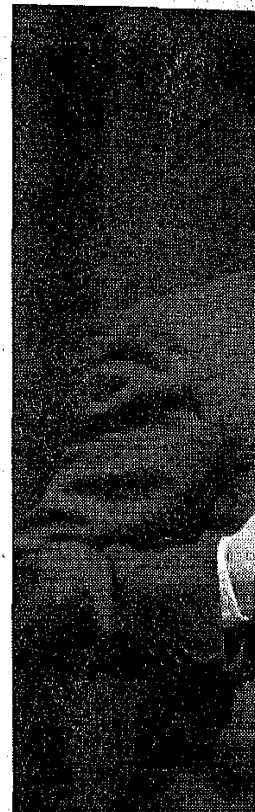
fare. In fondo i temi più caldi non sono moltissimi...».

Il Senato dovrà esaminare entro il mese anche il decreto sulle televisioni. Non si rischia che, per salvare Rete4, a farne le spese sia proprio il federalismo?

«No, basta utilizzare al meglio il tempo a disposizione, magari aumentando un tantino le ore di discussione in aula. L'importante è che entro giugno Senato e Camera abbiano concluso la prima lettura».

Anche questo sarà oggetto della verifica di governo?

«La cosiddetta verifica servirà a constatare le tante cose ben fatte nei primi due anni e mezzo di governo. E a programmare i passi ulteriori. Non mi pare che ci sia spazio per "do ut des" sulle riforme».



Enrico La Loggia (Forza Italia),

CONSENSI DEL MONDO POLITICO ALLE PARO

Appello di Ciampi: Co

«Sono rimasto male per il fatto che

NAPOLI

«È molto importante che questo nuovo trattato si chiuda prima delle elezioni del prossimo giugno, quando 400 milioni di persone andranno a votare per il nuovo parlamento e gli elettori dovranno sapere quale Europa intendiamo fare. Non so se ce la faremo. Mi auguro che si riesca a far un passo avanti nei prossimi mesi». Con queste parole il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è tornato sull'insuccesso del recente vertice di Bruxelles sotto presidenza italiana. Il Capo dello Stato, nel quarto giorno della visita privata a Napoli, ha affrontato l'argomento in prima persona: «Ho già espresso i miei sentimenti sul semestre nel messaggio di fine anno. Sapete come la penso sull'Europa e sapete che sono rimasto male del fatto che non siamo riusciti a chiudere in questo semestre».

Le affermazioni del Presidente

hanno suscitato immediate trasantanti, reazioni nel mondo politico, in particolare all'interno della maggioranza. Per il poi di An Mario Landolfi l'appello di Ciampi affinché si doti di un trattato per il rinnovo del Parlamento è sburgo è assolutamente opportuno». Dello parere Francesco Giro, resp le di Forza Italia per i rapp il mondo cattolico, che quelle parole «una vera ho ossigeno». Si tratta, second «un invito a guarda maggiore ottimismo al lav attende nei prossimi mesi leader d'Europa, in sint continuità con il positivo svolto dal governo italia corso del semestre europe na concluso».

Ma, all'interno della Ca libertà, si è sentita anche u dissonante: quella delle «Quando Ciampi parla di mi lascia sconcertato - ha a